

## ASSOCIAZIONI

Esse tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea e spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Co'stantini.

## Le prime scaramucce

## DELL'OPPOSIZIONE

o piuttosto delle Opposizioni, giacché pentarchisti ed estremi si trovarono d'accordo contro al Ministero della Maggioranza, non furono molto fortunate.

Avendo voluto un voto per appello nominale sopra una proposta del capo della Pentarchia, non si trovarono che in 75 tutte e due le Opposizioni unite contro 160, mentre neppure sui 6 astenuti avrebbero potuto contare.

Sono insomma pochini; e si spiega facilmente, che essi si mostrino ora malcontenti di averli voluto contare.

Ciò non toglie punto, che essi, i quali si lagnano sovente della inoperosità del Governo, non sieno disposti a sollevare tutti i giorni una quantità di piccoli incidenti, tanto per impedire che qualcosa si faccia.

Speriamo però, che la Maggioranza, non accontentandosi di essere relativamente numerosa, sia anche operosa e presente sempre nella Camera, dove ci sono parecchie importanti questioni da decidere ancora in questa sessione.

Il difetto principale nella Rappresentanza e nel Governo è adesso la mollezza, il lasciar fare, il lasciar andare; ma occorre rompere queste abitudini e far capire alla Nazione, che essa ha un Governo che governa e che può con sicurezza dedicarsi alla sua nuova attività, certa di essere, non disturbata, ma assecondata. Ora che anche dal di fuori ci vengono la lode e l'incoraggiamento per i nostri progressi, quali si manifestano all'Esposizione nazionale di Torino, bisogna che ne sappiamo cavare profitto, e che si confermi con fatti nuovi questa buona opinione, che altri si è fatta di noi.

## Alessandro Pascolato

## A BELLUNO.

Gli elettori di Belluno hanno bene scelto per loro candidato l'avv. **Alessandro Pascolato**. Liberale e progressista davvero, egli è ad un tempo di carattere temperato e conciliante, già provato nelle discussioni amministrative della sua città, addatto a rappresentare il momento politico di adesso, che è appunto quello della formazione di quel nuovo partito, che

deve prendere le mosse dalle nuove condizioni del nostro paese, lasciando alla storia i partiti storici.

Non bisogna guardarsi tanto addietro, se non per raccogliere gli esempi di virtù, ma piuttosto davanti. Il *quid faciendum* di adesso non è più quello di quando tutti lavoravano a costituire l'Italia. Ora bisogna pensare ad ordinarla definitivamente ed a dare uno slancio alla attività economica, ad educare ad essa le nuove generazioni.

Per questo crediamo, che giovi all'Italia l'introdurre sempre più nel Parlamento quegli elementi, a cui il passato non è un vincolo di partito, ma solo un tirocinio per l'azione dell'avvenire.

Uniamo adunque il nostro voto a quello degli elettori di Belluno, che offrono la candidatura ad **Alessandro Pascolato**.

## Cosa era l'Italia prima della rivoluzione del 48.

## VI.

Se la rivoluzione francese fu arbitraria e smodata, diede però un impulso d'azione alla penisola, la quale ricordando la creazione del regno d'Italia, le battaglie gloriose del suo esercito, i fatti memorabili che immortalavano dovunque il nome dell'imperatore, mantenne costantemente potenti le aspirazioni suscitate dagli avvenimenti passati. La generazione che ne fu spettatrice ambì sorti ben diverse da quelle che i trattati del 1815 si vollero stabilire; e la politica faceva, servile, timida, e del tutto passiva dei principi richiamati, crear dovevamo gli avvenimenti che il 1820, e i posteriori successi, ridestando le aspirazioni nazionali, e la lotta contro ogni tirannide. Se lo sguardo del despota di Vienna avesse potuto spingersi nell'avvenire, e se egli avesse potuto prevedere le complicazioni diplomatiche, i sacrifici rovinosi d'uomini e di denaro, il discredito, la perdita di quella supremazia che godeva in Germania, e le guerre posteriori che la di lui politica attirò sopra il suo impero; avrebbe forse retrocesso dai suoi insani propositi, avrebbero conservato il regno coll'autonomia nazionale facendolo alleato, e noi forse saremmo ancora colla Confederazione ad uso della Svizzera; ma Dio permise il peggio, perché l'Italia meritasse di esser una, grande e forte, per imporsi ad ogni prepotenza, e riprendere nel consorzio dei popoli civili il posto dovuto al suo genio. — Sui fatti del 1820, e i posteriori del 31, nel corpo dell'opera saranno giudicati con rettitudine di giudizi, e con

verità fondata sui fatti, che straziarono cotanto questa povera Italia, a che i vili scrittori venduti al potere, speculatori di protezionismo e di servilità, misero a lucro il loro ingegno, colla tassa immorale, degradante, vergognosa dell'oro. Pur troppo anche oggi la stampa benché libera è esagerata nei suoi giudizi, noi lasceremo ai posteri montagne di libri che ricordano i fatti avvenuti dopo il 59, ma i nostri figli che saranno migliori di noi, vedranno meglio di noi i nostri falli, i nostri vizii, i nostri pregiudizii di casta e di religione; e se il culto del bello e del vero, come le azioni magnanime e virtuose ispirarono entusiasmo ed affetto ai loro animi, il loro giudizio non devierà dalla verità, e le loro penne, con programma morale, intemerato, ed umanitario, non avvolto nei nostri errori, né vilipeso dalle passioni di partito; comprenderà il retto ed il giusto delle nostre azioni passate. — Ma è dopo ritornare alla storia delle calamità per gli avvenimenti ricordati, e che stabilirono una schiavitù armata fra noi, perseguitando come delitto il pensiero.

La Russia e l'Austria erano nell'ordine dell'europea civiltà nel 1814, le due forze figuranti l'inerte materia che si aggrava sullo spirito per punirlo insieme e per eccitarlo col pungolo del dolore. Onde non a castigo soltanto d'Italia, è da ascriversi l'antica e quasi fatale potenza che ebbe l'Austria su di noi, e che inflacchì gradatamente la coscienza nostra curvata sotto la pressione violenta della forza. La parte servile di quella potenza che sdraiata era sopra la nostra nazione svegliata e gentile, si vede da ogni uomo, per poco istruito che sia, più che un flagello, un consiglio, e guai a chi non sapeva profittarne. Qualunque altro si sia non dissimile tiranno sarebbe tornato più terribile a noi, perché meno difficilmente sarebbero stretti nodi di morte tra l'oppressore e l'oppresso. L'aquila bicipite copriva l'Italia intera dopo il 20 e il 31, e per meglio assicurarsi i suoi possedimenti di Lombardia e di Venezia, obbligava tutti gli altri Stati a reggersi e governarsi colla tirannide; opprimendo i buoni, onorando i malvagi; riorganizzando quel germe di guerra civile che ci divideva da secoli, togliendo ogni diritto ai municipii, creando ai suoi rappresentanti di Milano e di Vienna, Congregazioni centrali schiave che dovevano avere il voto di dire sì o no come piaceva al Governatore ed al capo centrale del Regno, il Viceré, impotente al bene, docile al male, e sempre ispirato dai voleri dell'imperatore.

Chi non sa quale uscita avevano ogni anno i milioni della forte Venezia, e della pingue Lombardia, e come in cambio si mandavano all'Italia panini tedeschi, franchigie tedesche, provvedimenti economici tedeschi, persino pane da vendere tedesco. Ognuno di noi vecchi ri-

cordiamo le grandi barriere poste al passaggio degli uomini, delle idee, delle merci; e qual gretta avarizia si usavano dai superbi dominatori, mantenendo le imposte che gravi pesavano sui popoli per le guerre dell'Impero! S'ignora oggi dallo stesso sacerdozio, che dovrebbe pur comprendere la differenza dalla elezione di Vescovi e de' Parrochi, e da quella istessa del Romano Pontefice che imponeva il veto al cardinale non ben veduto dall'Austria? E non contenta l'Austria di convertire in catene le stesse franchigie ecclesiastiche, le faceva strumento a tirannide, mandandoci Vescovi tedeschi, ignari dei nostri costumi, ignari della lingua, poco favorevoli a Roma; anzi la comunicazione con Roma doveva passare per l'organo del governo, e non vescovo poteva stampare e pubblicare una lettera un indulto ai fedeli senza il visto governativo. E siccome danneggiare voleva i risultati della nostra educazione, l'augusto uomo che ci reggeva all'epoca di cui tratto, studiò tutti i mezzi per soffocare le nostre speranze nel germe della vita, e per via dell'educazione a suo senno moderata, poter opprimere sapientemente e con risultato notissimo. Mantenne le scuole del primo regno bensì, anzi ne moltiplicò le elementari, ma avendo resi i ginnasi, i licei, ed altro non liberi, di poter cioè tentare nuove vie d'insegnamento per progredire; l'imperatore voleva sudditi obbedienti e schiavi, per cui i metodi pedanteschi, e i libri mediocri e tristi venivano imposti ai maestri, con indeclinabile comando. E se la gravità dell'educazione ad ottenere pieno l'intento non bastava, non fu de' tedeschi la colpa. Certo è che dal più delle scuole Venete e Lombarde le buone parti degli antichi metodi mantenuti nel primo regno furono sbandite, e le migliori accettate dei nuovi. L'insegnamento mutuo per iscolta parva proscritto, e i libri fatti secondo la volontà assoluta dell'imperatore usati e spiegati. I professori dei Licei e delle Università elette per via di esame dato da professori tedeschi, quegli uomini maturi che servirono il primo impero, sdegnarono di assoggettarsi ad un' inonorato esperimento, dopo avere pubblicato lavori di grande entità. Privati e sostituiti da giovani, bramosi più di pane che di lode, il sacerdozio di educare alla verità le generazioni crescenti veniva trafficato dai nuovi venuti, e dai ciarlatani, che mai non mancano in un cambiamento di governo dal farsi avanti con artifizj per comperare il posto o la cattedra. Quindi professori nelle italiane università che l'italiano non sapevano (1), professori di giurispru-

(1) Sono stati celebri il prof. **Helm** nella Università di Pavia, ed il **Lamprecht** in quella di Padova; quanto il riderebbe oggi ascoltando le loro lezioni!

fatte alla garanzia solidale cui gli associati si prestano.

Noi avevamo pensato alle Banche agricole fondate dai possidenti delle singole località ed in una più larga misura, quanto a territorio, di quella fondata a Loreggia dal dott. Wollemborg; le quali avrebbero somigliato alle Banche agricole della Scozia. Noi consideravamo soprattutto il bisogno di capitali per la trasformazione agricola a cui dobbiamo essere condotti in Friuli coll'accelerare i lavori di riduzione dei terreni per l'irrigazione.

Il Wollemborg restringe le sue istituzioni in quanto allo spazio, intendendo che se ne possano fare in molti dei rustici Comuni, e le allarga in quanto ai componenti, che possono essere tutti i coltivatori.

Noi pensiamo, che nel Friuli le condizioni da lui richieste si possano trovare ancora meglio, che in altre Provincie col sistema colonico nostro, e coll'essere il più delle volte i coloni stessi possessori dei bestiami, i quali formano già e formeranno sempre più la maggiore ricchezza della nostra agricoltura.

Qui in Friuli le Casse cooperative di prestiti e depositi potrebbero forse esercitare, se molto diffuse, una qualche influenza appunto ad accelerare le irrigazioni, ad estendere la coltivazione

denza, uomini che dalla cattedra, celiando, confessavano di saperne meno degli scolari; professori di latina letteratura uomini che prosodia non conoscevano, professori di estetica uomini che chiamavano Shakespeare mentecatto; professori in chirurgia uomini che straziavano gli ammalati con barbara ignoranza, da sollevare nella scolaresca adunata fremiti di compassione e di sdegno. Professori insomma trabalzati d'una in altra scienza che mai non conobbero, resi mercanti parassiti, applauditi per ischerni, e fischiate per censure; insomma non si finirebbe mai a descrivere in qual modo deplorabile e in quale avvilimento le nostre università erano cadute, sotto il paterno regime del padre dei popoli, l'imperatore Francesco.

(Continua)

## Il tempo.

Non par di essere in mezzo ai fumi di una enorme pentola d'acqua che bolle? Le idee spuntano nel cervello, come le bolle sullo stagno in cui casca un sasso, ma dileguano come i cerchi di quelle bolle, vanno a rompersi contro la scatola del cranio e si sta male. Non è dolore, è fiacchezza somma, è ansia di fare e di non poter fare e il cuore si distempra, si svolge, si piega, e non trova un affetto che lo riscaldi, che lo infiammi. In giorni come questi anche i volontari di Garibaldi avrebbero sbadigliato sul campo di Milazzo, qualunque Parlamento si perdesse in chiacchiere e qualunque coro di frati ha bisogno di tabacco più che di pastiglie per la trachea.

Ma non è soltanto in Friuli che la meteora della fiacca imperversa; ma in tutta l'Italia. Come se fiocchasse giù frequente, silenziosa, tepida una gran nevata di ciocche di lana e di grigliani ne facessero mucchi, per sdraiarsi sopra a dormire.

Silenzio! è la parola d'ordine e *Stenzio!* si grida su tutti i toni subito che un piccolo rumore avvenga qua o là.

A Napoli, dove si restaura il tarlato edificio della scolastica medievale, un po' di giovani, gridano: *Abbasso San Tomaso!* — Silenzio! urla tutta l'Italia che non vuol, nemmeno in sogno, pigliarsi il fastidio di cercare la ragione delle cose.

Il pesce, fino a quel che è sempre stato muto, si agita e schiamazza in quel mare che fu in tempi più attivi il Golfo di Venezia; ma chi si occupa di quella questione? Chi cerca altri pregi della povera Chioggia che non sieno le pippe di gesso?

Lassi, nel settentrione, in quel vasto dominio della notte e dell'inverno, corrono, s'azzuffano paventosi fantasmi: è uno stridor di catene, è un urlar di meschini fra cui rieccheggiano tratto tratto le rauche trombe dei Goti.

dei foraggi, ad accrescere il numero dei bestiami e migliorarli, ed a tutte quelle miglione, che domandano, prima di dare il loro frutto, una spesa, a cui non sono molti che possano sottostare.

Noi lodiamo poi queste istituzioni anche per questo, che, come le latere sociali che si vanno nel Friuli sempre più diffondendo, non sono oggetto del solito appello al Governo che debba governare tutto, anche i nostri affari di casa, ma sarebbero dovute alla associazione spontanea di quelli a di cui vantaggio devono tornare.

Una volta penetrato anche nelle nostre campagne lo spirito di associazione, e trovato utile per tutti, da tale radice potranno germinare istituzioni simili aventi altri scopi, come p. e. i tori per le monte, le cantine sociali, i vivai per la frutticoltura, le mutue assicurazioni per il bestiame, ed altre consimili.

Dove esistono poi le amministrazioni di quelle Casse cooperative non sarà difficile, che nel verno si possano tenere anche per i contadini delle conferenze e lezioni serali su tutti gli oggetti che possono interessare l'agricoltura.

Di cosa nasce cosa e il tempo la governa.

P. V.

## APPENDICE

**La prima cassa cooperativa di prestiti** secondo il sistema Raiffeisen in Italia; Leone Wollemborg.

## Le casse cooperative di prestiti

conferenza all'Associazione magistrale di Camposampiero. Leone Wollemborg, Padova. Penada. 1883-1884.

La conferenza che si terrà la domenica prossima a S. Vito al Tagliamento ci richiama a parlare di questi due opuscoli.

Quando noi abbiamo sentito tanto invocare dal Governo delle istituzioni di *credito agricolo*, le quali sono certamente una necessità adesso in Italia, abbiamo dovuto pensare a due cose: l'una, che bisogna cominciare dal modificare la legislazione di tal maniera, che assicuri le ragioni del creditore verso il debitore, sicché non sia costretto perfino a rinunciare a' suoi crediti, piuttosto che andare incontro a gravissime spese nelle liti, e chi d'altra parte ha bisogno di danaro debba mettersi nelle mani dell'usuraio, che deve andare incontro a molti rischi; l'altra, che i possidenti ed agricoltori il *credito agricolo* devono procacciarselo da sé con associazioni

locali, a cui partecipino quelli che si conoscono fra loro, e che guarentendosi reciprocamente, potevano valersi delle tante Banche ed altri Istituti di credito, che avrebbero prestato facilmente danari e riconfermato anche i loro prestiti per più lungo tempo, che per il credito personale, con una guarentigia collettiva di tutti quelli che posseggono, o lavorano in un dato paese.

Dove tutti tra loro si conoscono e possono controllarsi a vicenda, dicevamo noi, non soltanto la collettività è una guarentigia per gli altri, ma anche per sé medesimi.

Di più una istituzione simile bene diretta, soggiungevamo, può esercitare una influenza morale sulla più utile attività e sulla condotta della popolazione, può funzionare da cassa di risparmio e raccogliere quei fondi, che bene spesso i coltivatori, dopo venduti certi loro prodotti, hanno d'uopo di tenere per qualche tempo a disposizione, onde provvedersi più tardi di quello che loro occorre. Un'influenza può esercitare con opportuni consigli anche sui miglioramenti agrarii, sia col prestare più facilmente a chi li intraprende, sia col promuovere le cose utili a tutti.

Ora quelli che per noi erano desiderii, cui andavamo ripetutamente nella stampa manifestando, mercé il dottor Wollemborg, che introdusse in un Comune del

Padovano la cassa cooperativa di prestiti secondo il sistema del Raiffeisen, che fece buona prova nella Germania renana, stanno divenendo un fatto.

Non potendo noi, per ragioni di salute, assistere alla Conferenza di San Vito della domenica prossima, rileggiamo volentieri i due accennati opuscoli, additandoli al pubblico friulano. Ognuno di essi costa cent. 50, e notiamo che il ricavato del primo « andrà a beneficio della istituzione rivolta a combattere direttamente la pellagra che prima sorgeva in Loreggia ».

Questo opuscolo, stampato prima nel *Raccoglitore*, porta gli *Statuti* della nuova istituzione ed indica lo scopo della medesima. Negli schiarimenti poi aggiunti ai singoli articoli dello Statuto, se ne spiegano le ragioni, cioè, oltre all'essere un modello da potersi in altri paesi seguire, è al tempo medesimo una opportuna istituzione, che porge il mezzo di persuadere quelli che altrove avrebbero da concorrere a fare cosa simile.

L'altro opuscolo, che contiene la Conferenza di Camposampiero, opportunamente detta alla Associazione magistrale di quel paese, giovando così anche a diffonderne la cognizione, è ancora più esplicita circa agli scopi morali ed economici e risponde anche alle obiezioni che da taluno si sono



— Ma che ce ne cale? Si dorme.  
L'Egitto è andato — Di Cipro non si discorre, di Tunisi è superfluo mover lamento. Tanto meglio, qui il nostro sono è diplomaticamente cartapeccorino.  
Quello che secca piuttosto è che non mareggiano più in assoluta calma i golfi dell'antica Cirenaica e le spiagge dell'antica Numidia: laggiù è un agitarsi di pericolose Sirene, che viceversa poi hanno la forma di terribili corazzate francesi. Il dormire non regge, e dovremo serrarci le orecchie colla cara di Ulisse.  
Fortuna che 500 api e 9 re di api fabbricano male e cera a Montecitorio! se ne era proprio il caso di levarsi e di pigliar le Sirene a Duilio... Ma anche il Duilio è stregato.

Ecco, uno spiraglio al giorno si è aperto a Torino. Quella forte città possiede ancora il buon calore con cui crebbe a rigogliosa vita l'acqua della Patria che il tenne suo nido. Due occhi ha l'Italia, due begli occhi aperti, che sono Milano e Torino; ma gli occhi bastano a vedere, non a difendere, non a fare, e per l'Italia è ancora l'età del ferro.

Gridiamo però: Trionfo! Trionfo! Svegliamo qualche addormentato e ai loro: Silenzio! — Risponderemo: Guardate quello che Italia può fare! F.

### Il suicidio.

Due suicidi: un avvocato ed uno studente, quello a Bologna, questo a Vienna.

Scrivono da Bologna alla *Libertà*:  
Gaetano Berti, uno dei più vecchi e più distinti avvocati del nostro foro si uccideva stamane alle 9 con un colpo di revolver.

Il disgraziato s'era chiuso in cantina ponendosi a cavalcione di un pozzo, nel quale precipitò dopo che si fu tirato il colpo. La notte scorsa presiedette tranquillamente il Congresso legale sino alle due, dando appuntamento ad un amico per stamattina alle undici.

S'ignorano assolutamente i motivi che hanno dato origine alla disperata risoluzione.

E telegrafano da Vienna (7):  
Temendo un castigo, si è ucciso ieri, con un colpo di rivoltella uno scolaro dell'accademia di commercio.

Impauriti, allo spesseggiare dei reati di sangue, i governi vogliono ristabilire la pena di morte: peccato proprio che non si possa rimediare anche al suicidio in un analogo modo!...

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno.

#### Seduta del 7.

Massarani eccita Grimaldi a sollecitare la discussione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Grimaldi ripete le dichiarazioni già fatte, rammenta che il Senato approvò che la discussione ne avvenisse dopo tutti i bilanci.

Il presidente comunica il bollettino medico sullo stato di Prati, che continua nelle identiche condizioni. Bertolini è agonizzante.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Levasi la seduta alle ore 6.

### Camera dei Deputati

#### Seduta antimeridiana.

Pavesi svolge la sua proposta sul pegno agrario, per rimediare alle tristi condizioni dell'agricoltura estendendo il credito agrario.

La proposta è presa in considerazione.

Capo interroga sulla comparsa della fillossera in provincia di Napoli.

Grimaldi risponde trattarsi di altro male meno grave che peraltro esige la attenzione del governo.

Levasi la seduta alle 12.10.

#### Seduta pomeridiana.

Il presidente annunzia che nominò Morana in sostituzione di Barattieri, e invece di Basteria, Ferracchi, Coppino e Sella nominò Fortunato, Della Rocca, Monzani e Morana e li surrogò con Ercoli, Franzì, Peruzzi, Solinas e Apostoli. Sabato la Camera dovrà eleggere quattro commissari del bilancio invece di Brin, Grimaldi, F. Martini e Meardi dimissionario, ed un commissario d'inchiesta sulle tariffe invece di Biancheri.

Riprendesi la discussione del bilancio della spesa per ministero delle finanze. I cap. 72 e 73 relativi al personale dei tabacchi sono approvati dopo discussione avendo il governo accettato il seguente ordine del giorno proposto da Pais:

«La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, che presen-

terà una legge per assicurare una pensione per la vecchiaia agli operai della manifattura dei tabacchi dello Stato, passa ecc.»

Si approvano poi i cap. 72 e 73 coi relativi ruoli, e i successivi dal 74 al 78. Sul 79 (aggio ed indennità ai mazzettieri e spacciatori all'ingrosso) Cavalletto raccomanda che si temperino le multe per rivenditori al minuto, quando non tengano la scorta nella prescritta quantità.

Magliani terrà conto di tale raccomandazione.

Si approvano i capitoli 79 ed i restanti.

Si approva il totale delle spese in lire 174,824,798 e il relativo articolo di legge.

Convalidansi l'elezione di Lamarmora a deputato del II collegio di Novara, e di Lorenzini a quello II di Perugia.

Annunciarsi un'interrogazione di Damiani sul programma degli esami al concorso ai servizi del ministero degli esteri del 9 marzo 1884 e di Cavallotti sulla esattezza e veridicità dei telegrammi da Napoli che il ministro dell'Istruzione lesse alla Camera il 6 corr. e sui provvedimenti ulteriori in ordine ai fatti ivi asseriti.

Levasi la seduta alle ore 6.

## NOTIZIE ITALIANE

**Rincariamo la dose.** Il Papa manda ai Nunzi una seconda nota relativa alla Propaganda, più fiera della prima.

Egli rincarà la dose, rincariamola anche noi. Ad esso due circolari, a noi due volte il... non farne caso.

**Forea, piombo, mannaia.** Il guardasigilli Ferracchi non farà questione di portafoglio qualora i suoi colleghi del Ministero e della Camera insistano a voler mantenere la pena di morte stante il sensibile aumento dei reati di sangue!

Ma se la pena di morte è stata combattuta col dimostrarla inutile, a cifre di spaventosa statistica, contro la quantità e l'atrocità dei reati? La storia fa vedere, a lettere di sangue, che i delitti sono maggiori e peggiori dove il giudice comincia e il boia finisce, e che anche uno Stato volge alla sua rovina quando rizza le forche.

**Ferrovia Adriaco-Tiberina.** Il ministro dei lavori pubblici ricevette il Comitato esecutivo per la ferrovia Adriaco-Tiberina.

Buon segno? Ben se questa ferrovia facesse comodo a Napoli; ma di Venezia in che modo, quando il Governo si dà pensiero?

Lo si vide nella divisione delle due grandi reti ferroviarie. Che ne fa il Governo di poche lagune? Almeno la camorra si può sfruttare...

**L'Italia in Egitto.** Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sulla conferenza egiziana. Consta il perfetto accordo dell'Italia coll'Inghilterra e spera che la conferenza acquisterà maggior influenza all'Italia.

Riguardo alla notizia che l'Italia abbia respinto le proposte amichevoli della Francia, per un'azione comune in Egitto, il *Diritto* dichiara che quella notizia è infondata, poiché anzi l'Italia adoperarsi vivamente a far cessare il disaccordo fra la Francia e l'Inghilterra.

Diavolo, troppo onore! Prepareremo gli alloggi. Il foderò ed il viatico fanno parte integrante del diritto feudale.

## NOTIZIE ESTERE

**La Francia nel Marocco.** Tangeri 7. Il ministro degli esteri del Marocco spedì urgentemente un corriere alla Corte del Sultano.

Si manda in fretta pel medico, pel pel notaio o pel prete.

La legazione di Francia rifiutò di ricevere i dispaeci provenienti da Mequinez, attuale residenza del Sultano nel Marocco. I rapporti tra la legazione francese e il governo marocchino non sono interrotti, ma sono ben lontani da quello stato di eccellenza che vorrebbe il *Figaro*.

La Francia va pettorata per la sua strada. Lascia che i minchioni le ridano dietro dicendo: Conquista regni e paesi? Fa il gioco di Bismarck che la vuol debole!...

Vorrei lo che Bismarck mettesse anche l'Italia a questa dieta! La nostra consegna è invece quella di russare!

**Convegno che può significare burrasca.** Leopoli 7. L'arrivo degli czar a Varsavia avverrà agli ultimi di maggio; a Cracovia avrà luogo quindi il convegno degli imperatori.

**Diplomatici.** Blowitz racconta al *Times* un colloquio avuto col marchese Tseng dopo la presa di Sontay. Dipinga

quest'uomo come sconvolto di cervello, quasi scemo. Dice che gli parlò seriamente della possibilità di opporre i francesi ad un esercito francese molti avveduti scritto di offrirsi per andare volontari in Cina!!

Ed è a così fatte mani che si affidano i destini delle Nazioni!

## CRONACA Urbana e Provinciale

**Monumento a Garibaldi.** I signori Braida Gregorio, Blum Giulio, Del Puppo prof. Giovanni e Caratti conte Adamo, dopo essersi posta, come avevano promesso, una mano sul cuore ed una alla fronte, diedero, qualche giorno fa, le loro dimissioni da Presidenti del Comitato per la Lotteria.

Curioso il motivo addotto. Noi, scrissero netto e tondo, dobbiamo interpretare come un voto di sfiducia la deliberazione del Comitato di aggregarci altri membri.

Il Comitato non diede voti di sfiducia a nessuno: il Comitato poche sere prima aveva nominato all'unanimità e per due volte a suo Presidente il sig. Gregorio Braida, poi con una bella votazione il co. Caratti e fu perchè egli tutti quattro e in quella sera e nelle posteriori riunioni e financo nell'ultima dichiararono, cantarono in tutti i toni di non aver tempo, di non potere assumere in via assoluta la responsabilità del successo, di far quello che potranno e non altro; fu per tutto questo che il Comitato infine disse loro: Lasciate dunque che vi mettiamo vicino dei buoni amici che lavoreranno essi, che vi aiuteranno a lavorare, — e deliberò le aggregazioni.

Il parlar chiaro del Comitato giovò a un brutto nulla; i quattro sentenziarono tutto ciò per voto di sfiducia a si dimisero.

I signori Bonini Pietro, Comencini Francesco, Marzuttini Carlo e Muratti Giusto, nuovi membri aggregati, scrissero loro pregandoli in nome della concordia, del decoro e dello scopo altamente patriottico, a ritirare le dimissioni: risposero di non poterlo fare, reputando sempre come voto di sfiducia quello che invece è stato un voto di necessità.

Aggiunsero: Essere certi che la loro dimissione porterà nessun danno all'esito della patriottica impresa — e noi aggiungeremo: Speriamo che abbiamo ragione!

**Cose indiane.** Altri giornali riportano il nostro cenno di cronaca così intitolato. Pur troppo esso non è che un leggerissimo cenno delle mostruosità che si commettono ogni giorno dagli strozzini, veri ladri col beneficio di un gerente responsabile che è la legge. Gli strozzini pullulano, vermi roditori del ricco e del povero; ma giacchè non si crede di formulare contro essi una legge — che saprebbero eludere perchè hanno in sé stessi della volpe e della iena — combattiamoli colla stampa, mettiamo a nudo quelle sozze immagini di froda e proviamo se sarà rimedio vano l'obbrobrio di una Nazione.

Noi sappiamo non poche delle loro porcherie e le racconteremo, se non altro ad istruzione di saltaggiaccio per il pubblico, del quale gli strozzini costituiscono una piaga poco meno grave che non siano la pellagra e la dinamite.

**I veneti salvatori di Roma** è il titolo di un libro del senatore *Manfrin*, stampato dai fratelli Bona di Roma e di cui parleremo in un prossimo numero.

Esso parla della presa di Roma, dell'origine dei Veneti, delle alleanze dei Romani coi Veneti.

**A proposito di barbe.** Il Ministero ha permesso agli ufficiali e credo anche ai soldati di lasciarsi crescere l'onore del mento.

I commenti sono stati infiniti e sono, tanto noi siamo... seri!

Al proposito, pubblichiamo la seguente disposizione che la R. Delegazione Provinciale del Friuli comunicò ai RR. Commissariati Distrettuali, alle Deputazioni Comunali, alle Direzioni di Pubblica Beneficenza della Provincia ed alla Congregazione Municipale di Udine.

Addì 6 ottobre 1882.

Dappoichè il divieto sull'indecoroso uso delle barbe viene dalla Sovrana Risoluzione 12 settembre p. p. imposto agli LL. RR. Impiegati colla Delegazione Circolare 25 detto n. 25321, deve formar parte integrante del Regolamento sulle uniformi, l'Eccelsa R. Luogotenenza col dispaccio 29 settembre p. p. n. 4443 lo ritenne applicabile anche ai funzionari ed impiegati comunali e degli Istituti tutelati, cui è accordato il diritto, ed assegnato il dovere di tener la barba a prescrizione e di vestire l'uniforme, nulla importando la circo-

stanza, che sopra alcuni distintivi dell'uniforme siano pendenti le Superiori determinazioni.

Affine pertanto che la più lata emessa disposizione riporti la piena, ed esatta sua osservanza la si partecipa agli Uffici, ed alle Amministrazioni cui la presente è diretta, e se ne impegnano i rispettivi Preposti a curarne l'adempimento.

Per l'Imperiale Regio Delegato  
L'Imperiale Regio Vice Delegato  
PASINI.

**Dal Giornale dei lavori pubblici** si ha, che il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole al ricorso del Comune di Enemonzo contro il decreto della Deputazione provinciale di Udine, che costituiva un consorzio per la manutenzione di un ponte sul Tagliamento (?).

**Ubbriaco e birbone.** Certo Giovanni M. facchino e vagabondo di 56 anni, barcollava, schifosamente ubbriaco, all'imboccatura di Via Sottomonte. Egli suole in quelle frequenti occasioni urlar degli evviva all'Austria da esso servita e, in atto di spregio, sputare dietro i nostri soldati.

Ne faceva di queste, e un garzone fornai che se ne veniva con sul capo una corba di pane, lo vide e rimase a guardarlo. L'ubbiaco non voleva che altri togliesse a spettacolo quelle sconcesse e, senz'altro dire, colla mano artigiana la faccia del giovinetto facendovi spruzzare il sangue. Il fanciullo si lasciò cadere la corba, ma poi, per liberarsi da quelle unghie, urtò con tutta forza l'ubbiaco nel petto e scappò.

L'ubbiaco perse l'equilibrio e, cadendo, percosse la testa contro la masechera in ghisa di uno spanditoio lì presso, lacerandosi maledettamente alla guancia e riportando al parietale destro ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni.

Fu, per la medicatura, all'ospedale.

**Statistica dell'Ospedale.** Nei giornali di altre città continuiamo a vedere i bollettini che indicano il movimento delle malattie e delle morti agli ospedali. Abbiamo domandato egual trattamento per Udine; ma finora nulla s'è visto, nulla s'è fatto. Si vedrà, si farà?

**Due brave persone.** Un'intera comitiva d'onorevoli vagabondi, ladri ed altri tali fu ieri sfrattata da Fiume ed accompagnata fino a casa o fino ai confini. Di essa fanno parte i di Udine ed i di Palmanova che presto vi arriveranno a trasporto forzato. Non sappiamo chi sieno, ma soltanto che cosa sono.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Don Pasquale» Donizetti
3. Valzer «Maniere galanti» Strauss
4. Cavatina nell'opera «Il Bravo» Mercadante
5. Cantone dall'op. «Aida» Arnold
6. Polka «A vapore» Strauss

**Albo della Questura.** *Ferimento.* A Trasaghis, in rissa per futili motivi, certo Momolo Maria ebbe una sassata alla testa, guaribile in 15 giorni; da certo Fantina Pietro, che dopo aver lanciato il sasso prese il largo.

**Consorzio Ledra-Tagliamento.** Avviso d'asta. Nel giorno 18 maggio 1884 alle ore 10 ant. presso l'Ufficio del Consorzio in Udine (via Bartolini, 3) si procederà alla vendita, mediante pubblico incanto da tenersi col metodo di estinzione della candela vergine, dello sfalcio delle erbe crescenti sulle scarpe di alcuni canali per l'anno in corso, in base alle condizioni ed al prospetto qui sotto indicato.

### Condizioni.

1. Per essere ammesso alla gara, ogni aspirante dovrà depositare l'importo di un decimo del prezzo attribuito a ciascuno dei Lotti ai quali aspira. Tale deposito sarà restituito tosto chiusa l'asta ai non deliberatari; ai deliberatari invece sarà trattenuto a garanzia dell'impegno assunto.

2. Entro otto giorni dalla seguita delibera ogni deliberatario dovrà presentarsi a stipulare il regolatore convegno effettuando contemporaneamente il pagamento della somma convenuta.

3. Spirato tale periodo di otto giorni senza che il deliberatario si presenti alla stipulazione del convegno e pagamento di cui sopra, il Consorzio si riterrà sciolto da ogni vincolo ed il deliberatario perderà la somma depositata per concorrere alla gara.

4. Tutte le spese relative all'incanto ed alla stipulazione del convegno, di bolli, registro, ecc. sono a carico del deliberatario.

5. E in facoltà del deliberatario l'effettuare tanto un solo che più sfalci,

semprechè sieno fatti entro l'ottobre eel corrente anno.

6. Lo sfalcio dovrà effettuarsi in modo da occupare solo le scarpe e banchine dei canali, lungo le quali ultime si concede il transito pel trasporto.

7. Il deliberatario è responsabile dei danni che per fatto suo e de' suoi dipendenti venissero inferti ai canali ed alle proprietà private.

8. Il consorzio non assume alcuna responsabilità riguardo alla qualità, quantità e conservazione delle erbe appaltate, riservandosi il diritto di far reffilare i cigli ed espurgare i canali in qualunque epoca dell'anno senza obbligo di qualsiasi compenso all'assuntore, il quale acquista a suo comodo ed incomodo, rischio e pericolo, il solo diritto di sfalcio.

Udine, 7 maggio 1884.

Il Procuratore

Ing. A. GRABLOVITZ.

Prospetto a base d'asta.

1. Canale principale; dal principio dell'argine contenitore al ponte sulla strada Fagagna-Farla. Prezzo di stima L. 120.—

2. Idem; dal ponte strada di Fagagna-Farla alla presa dal Canale di Givons; idem L. 130.—

3. Idem; dalla presa Canale di Givons al ponte sulla strada di S. Vito di Fagagna-Silvella; idem L. 80.—

4. Idem; dal ponte strada di S. Vito di Fagagna-Silvella al ponte strada Udine-Martignacco; idem L. 60.—

5. Idem; dal ponte strada Udine-Martignacco al salto del Cormor; idem L. 30.—

6. Idem; dal salto del Cormor alla porta Udine-Anton Lazzaro Moro; idem L. 25.—

7. Idem; dalla porta Lazzaro Moro alla Ferrata; idem L. 25.—

8. Canale di Palma; dalla Ferrata al confine del territorio Udine-esterno cioè strada detta del Prà; idem L. 40.—

9. Canale di Castions; dalla presa al ponte sulla strada di Terrenzano; idem L. 15.—

10. Canale di Givons; dalla presa al progress. 5700, strada per S. Odorico, escluso il tratto fra le progress. 1530 e 1800; idem L. 60.—

Gli esperimenti e studi microscopici sulla fungizzazione mediante l'*ustilago maidis*, causanti la pellagra richiesti dal microscopista dott. Pari devono assolutamente farsi.

Se l'esperimento, fatto in più luoghi, confermerà l'idea del Pari, naturalmente si dovrà intimare la guerra alle bore delle ustilagini su tutta la linea, cominciando dal campo dove crescono e poi in tutti i modi da lui indicati.

Ma quelle *lustrazioni*, cui il Pari consiglia come preservativo, sarebbero poi utilissime non solo per la pellagra, ma per molte di quelle malattie, che ebbero anche il titolo di *pagane*, dal rendersi facilmente endemiche nelle case rustiche.

I Romani avevano le loro *lustrazioni* come un rito religioso; e il Cristiano, similmente le fece sue, consecrandole colle visite e benedizioni della casa fatta dal prete alle due Pasque, pensando naturalmente, che le massaie, aspettando quelle benedizioni, dovessero darsi la cura della pulizia della casa.

Come accade di tante altre cose, anche in questa il rito si mantenne più nelle apparenze superficiali, che nel sostanziale. Ma lo scopo era evidente tanto per questa, come per altre funzioni religiose, cui il Cristianesimo attinge dai costumi civili e religiosi dei suoi predecessori. Così è p. e. delle Rogazioni; le quali portando la popolazione unita a mezzo ai campi ad invocare le benedizioni celesti sulla campagna, mostravano altresì a tutta quella turba e quali no i coltivatori diligenti ed attenti alle osservazioni altrui su chi faceva o meglio, o peggio. Così anche la benedizione degli animali schierati una domenica di maggio dinanzi alle case contadine, era ed è una vera esposizione, nella quale tutti possono contribuire a giudicare chi tiene meglio la stalla ed i suoi abitanti.

Se ora il parroco, il sindaco, il medico, il maestro, la Commissione sanitaria, i possidenti più istruiti e più curanti degli altrui e propri interessi, si mettessero d'accordo nell'opera delle radicali e continue lustrazioni delle abitazioni rustiche, preserverebbero da molte malattie quelle popolazioni e quindi avrebbero per esse non soltanto più salute, ma anche più forza, più benessere e più acccontentamento e per conseguenza maggiori vantaggi anche per tutti i cointeressati.

Naturalmente in queste diligenze, dovessero per la parte di tutti gli accennati personaggi ed utili ad essi medesimi, ci entrerebbe per la prima la riforma delle concimie cui abbiamo più volte



considerato uno dei principali interessi delle nostre case coloniche, coll'impe-  
dire che essa farebbe il disperdimento di  
una grande quantità di sostanze ferti-  
lizzanti, le quali tornerebbero utilissime  
al podere di tutte le famiglie, e quindi  
non soltanto al colono, ma anche al  
padrone.

In questa la cura igienica, che è poi  
l'adempimento del dovere insegnato verso  
il prossimo, si unirebbe ad una delle  
più utili economie. Molti mali di meno,  
e più pieno il granaio di buon grano:  
ecco i risultati da sperarsi da questa  
campagna generale per la riforma delle  
concimaie.

Questa riforma si rende tanto più  
necessaria ed urgente in Friuli quanto  
più va crescendo, come è utile e desi-  
derabile che avvenga, l'allevamento dei  
bestiami bovini, e quindi la massa dei  
concimi. Si noti, sotto all'aspetto igie-  
nico, che in Friuli, dove le case rusti-  
che sono conglomerate in borgate,  
quasi tante cittadette, e non già disperse  
ed isolate, il bisogno di tener bene le  
concimaie è maggiore. Da una casa iso-  
lata i miasmi sono per così dire dispersi  
da tutti i venti; cioè non è il caso  
della casa agglomerata.

Quando si penetrasse nella casa con-  
tadina per guidare, e nel caso dei pa-  
droni si potrebbe dire anche imporre,  
la riforma del letamaio, molti altri  
consigli si potrebbero dare per gli altri  
accessori del cortile contadinesco, per  
la stalla prima di tutto, poi per l'ovile,  
il porcile, il pollaio; e non solo per la  
tenuta di questi, per la pulizia e per  
l'igiene, ma anche per gli scopi eco-  
nomici.

Sono tante le cose che nella casa  
rustica e suoi accessori, l'orto com-  
preso, si potrebbero far meglio senza  
spandervi di più, che una simile visita  
riformatrice fatta dalle persone più in-  
strutte e più coscienziose ed osservanti del  
proprio dovere, potrebbe a poco a poco  
coll'insistenza produrre!

Nell'inverno si farebbero poi delle  
conversazioni, delle conferenze, in cui  
si parlerebbe di tutto questo, partendo  
dallo stato reale delle cose, per cui anche  
di tal guisa si potrebbe contribuire al  
miglioramento continuo del contado, che  
ora ci fa pagar tanto care le nostre  
trascuranze.

Qualche premio dato tanto per questa  
riforma delle concimaie, come per la  
sistemazione di tutto il rustico cortile,  
dai Comizi agrari, dall'Associazione  
agraria, dalla Provincia, dal Governo,  
potrebbe affrettare quest'opera nostra.

Che se per il *Concorso agrario re-  
gionale del 1886*, invece di un castello  
e villaggio medievale, quale si mostra  
a Torino, e di cui anche troppo abbon-  
diamo, qualcheuno dei nostri grossi  
possidenti, sapesse invitarci a visitare  
un villaggio modello per la riforma  
delle concimaie e dei cortili rustici,  
un plebiscito gli assegnerebbe di certo  
la gran croce del merito civile per la  
opera sua.

Intanto pensiamo al problema inta-  
volato dal Pari, e sacrificiamo al mal  
genio della pellagra le poche rozze che  
egli ci domanda. Per la salute pubblica  
importa che quei pochi cavalli sieno  
ben bene pelati, mangiando l'*ustilago  
maidis*.

#### Banca di Udine.

Situazione al 30 aprile 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a  
L. 100 ..... L. 1,047,000.—  
Versamenti effettuati a saldo  
cinque decimi ..... » 523,500.—

Saldo azioni L. 523,500.—

#### ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni ..... L. 523,500.—  
Numerario in cassa ..... » 71,461.54  
Portafoglio ..... » 2,191,434.02  
Anticipazioni contro deposito  
di valori e merci ..... » 93,395.45  
Effetti all'incasso ..... » 8,247.93  
Effetti in sofferenza ..... »  
Debitori diversi ..... » 41,872.01  
Valori pubblici ..... » 786,179.13  
Esercizio Cambio valute ..... » 80,000.—  
Conti correnti fruttiferi ..... » 574,524.93  
Detti garantiti da depositi ..... » 214,997.60  
Stabile di proprietà della Banca ..... » 37,978.08  
Depositi a cauzione di funz. .... » 75,000.—  
» » » » ..... » 587,581.88  
Detti liberi ..... » 287,730.—  
Mobili e spese di primo impianto ..... » 3,000.—  
Spese d'ordinaria Amministr. .... » 10,860.37

#### PASSIVO.

Capitale ..... L. 1,047,000.—  
Depositanti in Conto corrente ..... » 3,214,296.98  
Detti a risparmio ..... » 433,146.84  
Creditori diversi ..... » 20,392.35  
Depositanti a cauzione ..... » 682,581.88  
Detti liberi ..... » 287,730.—  
Azionisti per residui interessi  
e dividendi ..... » 2,451.02  
Fondo di riserva ..... » 120,307.28  
Utili lordi del presente esercizio ..... » 79,754.69

L. 5,867,860.84

Udine, 30 aprile 1884.

Il Presidente C. KRECHLER

Il Sindaco ..... Il Direttore  
A. Masciadri ..... A. Petrarchi

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto  
in omaggio al merito e quale espressione  
di verace e profondo sentimento di stima,

rende pubbliche grazie all'esimio medico-  
chirurgo Dott. *Edoardo Bianco*, il quale  
con assidue ed intelligenti cure ridonava,  
si può dire, la vita all'ottantenne ge-  
nitore afflitto da ernia incarcerata per  
cui resasi indispensabile la relativa o-  
perazione, il distinto chirurgo col con-  
suetto suo magistero intraprendeva e  
felicitemente riuscendo.

Valgano questi pochi cenni, non già  
allo scopo di aumentare, se fosse possi-  
bile la fama del valentissimo medico-  
chirurgo, bensì per dimostrargli, quan-  
tunque debolmente la imperitura grati-  
tudine del paziente, della famiglia e del  
riconoscete

S. Daniele, 8 maggio 1884.

FERDINANDO CAMOVITTO.

#### Sebastiano Barozzi.

Il Bellunese onora adesso la tomba,  
che si è aperta per uno dei suoi figli,  
dei più distinti suoi patrioti, **Seba-  
stiano Barozzi**, che fu lette-  
rato distinto, buon prete e soldato della  
patria. Noi ricordiamo ancora il fare  
schietto e dolce nella sua vigoria del  
Barozzi, cui conoscemmo molti anni ad-  
dietro a Venezia, e che ponevamo dac-  
canto ad un altro tipo di quei carat-  
teri alpigiani, quale era l'amico nostro  
ab. Natale Talamini. Non è giorno, che  
non dobbiamo registrare taluna di que-  
ste perdite. La generazione che fece  
l'Italia va di per di mancando. Possa  
l'eredità della loro memoria restare e-  
ducatrice delle nuove generazioni!

V.

#### Oltre il confine.

La pesca dei Chiogetti. Leggiamo  
nella *Difesa* di Spalato:

« Quanto più si studia la questione  
sulla pesca dei chiogetti e le varie  
fasi della relativa agitazione, tanto più  
chiaro apparisce che, sotto le apparenze  
di un compito tecnico si cela uno scopo  
politico: quello cioè, della guerra orga-  
nizzata dai croati contro l'elemento  
italiano. Nabergoi, il deputato sloveno  
a Trieste, Vitezich, il deputato croato  
in Istria; Klaiich, il deputato croatofilo  
in Dalmazia sono i vessilliferi della pro-  
paganda contro l'italianismo e sono  
probabilmente incoraggiati da alleati e  
da protettori potenti.

E se i preti croatizzanti fanno guerra  
persino in chiesa alla lingua latina e  
la vogliono sostituita da quella d'oltre  
Velebit; se i sagrestani del *Narodni  
List* vogliono allontanare la lingua ita-  
liana dalle scuole, dai comuni e dai  
pubblici uffici — è ben naturale che  
si faccia guerra anche ai chiogetti.  
E alle povere popolazioni che, senza i  
chiogetti, perderebbero un alimento a  
buon mercato, i nostri avversari non  
ci pensano; come non ci pensarono al-  
lora quando votarono l'aumento delle  
imposte sugli spiriti e l'aumento d'un  
anno del servizio militare nella ma-  
rina. »

Nota aurea. « Il banchetto in onore  
ai delegati per la regolazione della pe-  
sca, di cui si è tanto scritto e parlato,  
non avrà più luogo, e ciò, dice il Mu-  
nicipio, in causa della morte dell'impe-  
ratrice Maria Anna, avvenuta il 4 cor-  
rente.

« La Conferenza ultimerà le sedute  
entro la corrente settimana.

« A quanto rilevo si venne a concili-  
are le cose in modo soddisfacente per  
i due stati e senza esaudire il pio de-  
siderio di certi che avrebbero voluto  
addirittura l'allontanamento dei chio-  
getti dalle coste del Littorale.

« I chiogetti ci sono e ci rester-  
anno, a vantaggio delle popolazioni  
che senza odii di partito vissero e vi-  
vranno fraternamente con quei bravi  
figli del mare. » (*Indipendente*).

Gorizia 7. Tutte le questioni relative  
alla pesca dei chiogetti sulla costa  
del dalmato-istriano sono state risolte  
con piena soddisfazione. Rimane solo a  
compilarsi l'atto riassuntivo delle singole  
conclusioni circa i vari punti trattati  
nella conferenza. Credesi che questo atto  
potrà firmarsi entro pochissimi giorni.  
(Così l'*Agenzia Stefani*).

Il guastatore della Biscaglia. Iersera  
giunse a Gorizia Don Carlos, nipote  
della contessa di Chambord, e oggi si  
reca alla Castagnavizza a visitare le  
tombe.

È un altro abbonato del *Cittadino  
italiano*.

A Cormons. Si deplorano nuovi in-  
dizi di disordini e perturbazioni sociali.  
Dei proclami di tenore socialista, datati  
dal luogo stesso, vennero trovati af-  
fissi sui muri delle fabbriche di  
mobili, e ciò prova che il fuoco arde  
tuttavia sotto la cenere, e che sarebbe  
opportuno di studiare meglio la que-  
stione e porvi più radicale riparo che  
non sia un momentaneo e precario

componimento, quale ebbe luogo colà  
pochissime settimane or sono.

Spesso un solo atomo malsano basta  
a corrompere e guastare una plaga,  
ed è alla ricerca di questo germe che  
si dovrebbe procedere per estirparlo  
prima che si propaghi ed infesti.

Sempre avanti Trieste. Nelle civiche  
scuole popolari di Trieste, il numero di  
fanciulli d'ambo i sessi va aumentando  
di anno in anno, per modo che il bi-  
sogno di attivare nuove classi o paral-  
lele si manifesta ad ogni riapertura  
delle scuole.

Basta accennare che nell'anno 1877-78  
gli iscritti ascendevano, tra maschi e  
femmine a 7504, mentre nel 1882-83  
si accrebbero a 8626, epperò in 5 anni  
vi fu un aumento di 1122 allievi!

Di questi 8626 erano presenti alla  
fine dell'anno scolastico p. p. 7871.

#### Note Artistiche.

Un altro Sonetto di Domenico Sab-  
badini.

*Il destino dei Mansionari del Duomo  
nell'anno 1817.*

#### SONETTO.

Si canta fuor del Duomo qualche oretta  
E vengono le cinque, e anche sei lire,  
Si porta un galantuomo a seppellire  
E va in saccoecia più di una liretta.  
Si fa un anniversario in fretta in fretta  
E suol spesso anche il Tallero venire,  
Ed un da trenta almen suol partorire  
Di requiem una semplice messetta.  
Due lire sempre un misereare vale,  
Due lire e più le *Litanie* cantate  
E dieci soldi un *Deprofundis* piano.  
Soltanto nella insigne Cattedrale  
Senza riposo aver, nè libertate  
Si canta e strilla tutto il giorno invano.

#### FATTI VARI

Dinamite e fantocci. Davanti la Corte  
di Assise di Birkenhead è cominciato il  
processo del Dinamitiere Daly arrestato  
a Birmingham in possesso di tre o  
quattro bombe.

Il principale testimone sentito è il  
colonnello Majendie, ispettore delle ma-  
terie esplodenti. Egli ha dichiarato di  
essersi dato ad esperienze sulle bombe  
trovate in possesso di Daly. Avendo  
fatto scoppiare una di queste bombe in  
un luogo ove aveva collocato dodici  
fantocci della grandezza di un uomo,  
egli ha constatato che questi fantocci  
ebbero a riportare 160 ferite; neanche  
uno era sfuggito alla azione dei pro-  
iettili.

Il testimone è di parere che le bombe  
erano unicamente destinate ad uccider  
gente.

Un rimedio veramente universale. Le  
molteplici malattie sono spesso volte  
causate da indisposizioni dello stomaco  
e degli intestini. In tutti questi casi  
sono raccomandabili come rimedio sicuro  
le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un  
florino v. a. Si vendono in Udine alle  
farmacie di Angelo Fabris e di Gia-  
comino-Comessatti e dal droghiere Fran-  
cesco Minisini.

#### Le sciocchezze degli altri.

Gli studenti di Napoli vogliono me-  
ritarsi il titolo dato allo studente dal  
poeta Fusinato, quando disse, che è uno,  
che non studia niente. Essi ripicchiano  
sulle dimostrazioni e quelli di Roma  
minacciano di fare altrettanto.

L'on. Cavallotti a Pavia ha chia-  
mato tutti *eunuchi* in Italia, ed *eunuchi*  
l'Italia stessa. Oh! *triumvirò*, queste  
cose non è permesso dirle nemmeno  
dopo pranzo e dal balcone dell'osteria!

Il Baccarini ha chiamato De Pretis  
il padre eterno; ma dopo, ch'egli il  
Baccarini non fa più parte della Trinità.

Un giornale pentarchista di Roma  
vede oramai che la maggioranza della  
Camera è divenuta clericale e reazio-  
naria col Ministero. Che occhiali!

#### TELEGRAMMI

Chieti 7. Un povera donna, sposa  
di fresco, mentre imprudentemente tra-  
versava ieri il binario fu investita da  
un treno e perì miseramente sfracellata.

Parigi 7. Ier notte un immenso in-  
cendio ha distrutto la segheria mecca-  
nica Borel e la fabbrica di candele Bru-  
denne. I danni calcolansi a un milione  
e mezzo. Sono soltanto per metà co-  
perti dalle assicurazioni.

Hanoi 7. Avvennero dissensi e con-  
fitti sanguinosi fra i cinesi e le ban-  
diere nere a Lackay.

Parigi 7. Il *Figaro* assicura essere  
imminente il matrimonio della figlia  
maggior del conte di Parigi con un  
arciduca di casa d'Austria.

Buenos-Ayres 7. Il Congresso fu  
aperto con un messaggio del presidente  
che constata che i rapporti coll'estero  
sono eccellenti, che le finanze sono flo-  
ride, che aumentano la prosperità e la  
tranquillità nel paese.

New York 8. Il *State of Florida*  
affondò in altmare in seguito ad una  
collisione con un bareo. Sopra 167 per-  
sone 44 furono salvate. Il capitano e  
due marinai del bareo furono salvati;  
dodici periti.

New York 7. La Banca della Ma-  
rina nazionale è fallita; la notizia pro-  
dusse sensazione. I banchieri Grant e  
Ward, di cui il generale Grant è socio,  
sospesero i pagamenti.

#### DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 7 Maggio

Napol. 9.64 1/2 a 9.66 1/2 Ban. ger. 59.35 a 59.50  
Zecch. 5.68 a 5.70 Rend. an. 80.30 a 80.45  
Londra 121.15 a 121.65 R. un. 4.00 92. a 92.10  
Francia 48.05 a 48.25 Credit 317. a 318. —  
Italia 48.05 a 48.20 Lloyd — a 91.80  
Ban. Ital. 48.15 a 48.30 R. it. 93.35 a 93.85

VENEZIA, 7 Maggio

R. l. 1 gennaio 96.30 per fine corr. 96.45  
Londra 5 mesi 25. — Francese a vista 92.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —  
Bancote austriache da 207. — a 207.25  
Fiorini austr. d'arg. da — a —

LONDRA, 6 Maggio

Inglese 101.15 1/8 Spagnuolo — 1/2  
Italiano 95.7 1/4 Turco — 1/2

BERLINO, 7 Maggio

Mobiliare 534.50 Lombarda 265. —  
Austriache 533.50 Italiane 95.40

FIRENZE, 7 Maggio

Nap. d'oro 20. — A. F. M. 612. —  
Londra 25.01 Banca T. —  
Francese 99.90 Credito it. Mob. 955. —  
Az. Tab. — Rend. italiana 98.10  
Banca Naz. —

#### Particolari.

VIENNA, 8 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.45; Id. Aust. (arg.) 81.30  
Id. (oro) 101.45

Londra 121.56; Napoleoni 9.64 1/2

MILANO, 8 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 96.30; serali 96.25

PARIGI, 8 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.35

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## Battaglia

(Provincia di Padova)

### STABILIMENTO TERMALE

Bagni e fangature — Bibita  
delle acque — Sale per Pina-  
lazione e la pneumoterapia  
— Apparecchi per docciature  
— Massaggio.

Apertura dello Stabili-  
mento il primo Maggio.



**DUE CAMERE**  
ammobigliate d'affittare  
vicino ai teatri.

Rivolgersi all'Amministr. del *Giornale di Udine*.

**Orario ferroviario**  
Vedi in quarta pagina.

## Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro  
nel sangue costituisce l'*anemia*, quella  
spaventevole malattia che arresta lo svi-  
luppo del bambino, invecchia anzi tempo  
la donna e indebolisce l'uomo. A questo  
terribile male del secolo attuale, non  
vi è che un rimedio, il ferro.

Ma il ferro come ce lo procura la  
natura, che lo sa associare ad altri  
elementi che lo rendono digeribile. L'*ac-  
qua di La Bauche* è particolarmente pri-  
vilaggiata per questa sua proprietà, con-  
tenendo essa carbonati e sali alealini  
uniti al protossido di ferro in tali pro-  
porzioni da renderla perfettamente di-  
gerita dagli stomaci i più delicati.  
Essa è considerata ad unanimità dai  
sigg. dottori come indispensabile alle  
giovannette nell'epoca del loro sviluppo,  
e a tutte le persone di temperamento  
debole.

Cure meravigliose si ottennero con  
quest'acqua ferruginosa, come lo pro-  
vano numerosi attestati di distinti me-  
dici d'Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia  
Bosero e Sandri* dietro il Duomo al  
prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

## Premiata Fabbrica di Birra Fratelli KOSLER Lubiana

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

### C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia, rimpetto la  
Stazione Ferroviaria.

#### Fuori Porta Poscolle

al Magazzino nel locale D'Este

## VENDITA

**Fagioli della Carnia**  
di prima qualità a Cent. 30  
al Chilogr. esenti dazio.

#### NUOVA PUBBLICAZIONE

## Come viver bene

con 10 soldi al giorno.

#### RIFORMA SOCIALE

#### ALIMENTARE

del Parone E. Tanneguy De Wogan  
Traduzione di Emess

Questo importante lavoro di grande  
interesse sociale, dovuto alla penna di  
un eminente scienziato e scritto in for-  
ma popolare, è stato per cura del Gio-  
rnale *l'Indispensabile* di Palermo, pub-  
blicato in un elegantissimo volumetto  
in carta chamois.

Prezzo del volume Lire una franco  
di porto in tutto il regno Lire 1.10.  
Si vende presso l'Amministrazione  
del nostro Giornale.

## ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunner è l'unica  
che offre la genuina e rinomata acqua  
minerale acidula, alcali-salina di Ro-  
hitch, la quale, per una straordinaria  
abbondanza d'acido carbonico e di sol-  
fato di soda, mischiata col vino e colle  
conservate forma una bibita più igienica-  
mente omogenea e rinfrescante.  
Si vende in bottiglie uso bordeaux,  
da 1/2 litro e da litro.

Deposito in Udine fuori porta Cus-  
gnacco presso M. A. Eunike.

## In Pradamano

(presso Udine)

## D'AFFITTARE

vasta casa ad uso di civile abi-  
tazione con annessi fondi in parte  
intersecati dall'acqua corrente del  
paese.

Rivolgersi in Udine, Via Graz-  
bano N. 22,



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
> 5.10 >	omnibus	> 5.34 >	omnibus
> 9.54 >	acceler.	> 2.17 pom.	acceler.
> 4.46 pom.	omnibus	> 3.58 >	omnibus
> 8.38 >	diretto	> 9.00 >	misto
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 2.30 pom.	omnibus
> 7.48 >	diretto	> 6.26 ant.	>
> 10.35 >	omnibus	> 1.38 pom.	>
> 6.25 pom.	>	> 9.10 >	>
> 9.05 >	>	> 6.30 >	diretto
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 6.04 pom.	acceler.	ore 9.00 pom.	misto
> 8.47 >	omnibus	> 6.20 ant.	acceler.
> 2.50 ant.	misto	> 9.05 >	omnibus
		> 6.05 pom.	>



ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

## LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali  
per valore totale  
di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali  
per valore totale  
di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . . 300,000 Lire italiane  
Secondo premio del valore di . . . . . 100,000 Lire italiane  
Tre premi del valore di . . . . . 50,000 Lire ognuno

Tre premi del valore di L. 20,000 ognuno — Tre premi da L. 10,000 ognuno — Sei premi da L. 5,000 — Nove premi da L. 3,000 — Quindici premi da L. 2,000 — Trenta premi da L. 1,000.

Più altri premi per valore complessivo di Lire 243,000.

In tutto 6002 premi ufficiali per valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la più ricca e più vantaggiosa Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza S. Carlo, 1 Torino. (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67



## International Line

Trieste per New-York e Brasile

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per Nova York — Partenza da Trieste

Piroscafo « BRITANNIA » 4200 tonn., 15 Maggio  
« EAST ANGLIA » 3400 » 10 Giugno

Cabine per passeggeri f. 200 — Sopracoperta f. 60.

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor Emiliano d'Ant. Poglayen.

Per passeggeri all'agente generale in Trieste sig. J. Terhaile.

Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per scoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire. - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati Sacerdoti indovini Osmani e Bedreddin. Illustrato di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 3 e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. 40. 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878

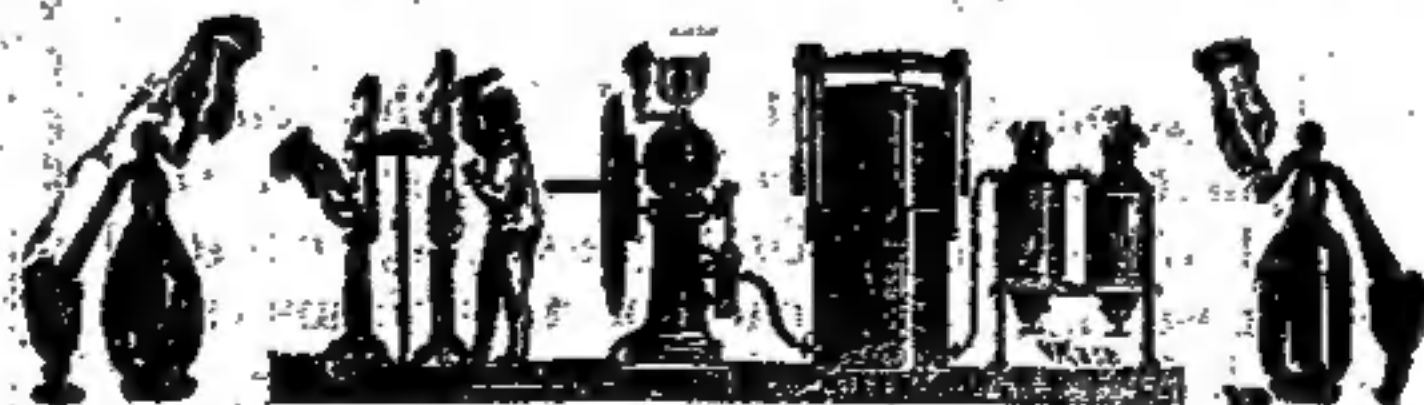
## APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

tutti che siano in argenti all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato



I sistemi a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPPELLE

J. BOULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato. 38

ALLE SIGNORE, IOIENE E BELLEZZA

## POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolce profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toaletta.

La scatola L. 150. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretta e Soci

## Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 1 Giugno p. v. per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

## ADRIA

Per imbarco dirigersi in Genova alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8. 55

## OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terra-nova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo. 56

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

## LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

	ann.	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio. 40

## Eleganti Scatole Novità

in cromolitografia per regali

Contenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc. Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire 1.15, 1.50, 2.25, e lire 2.75 la scatola. 44

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, paeon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

## CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPILLANZON  
intitolata:

## Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

## BERLINER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceroni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come ripulivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatoio Liquido Aximonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di  
F. Minisini Via Mercatovecchio.

## COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA

(impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze del

l'anchilostoma (malattia del Got-

tardo) consiste nell'uso della

più ricca delle acque

ferruginee.



Unico deposito in Udine presso la farmacia Bosero e Sandri. 25